

CRONISTI *in* CLASSE 2020

LA NAZIONE

 Classe 2A
 Scuola Mascagni, San Vincenzo

Benetti
 ITALIAN EXCELLENCE SINCE 1873


CONAD
 Persone oltre le cose

 Vota questa pagina e scopri
 contenuti speciali sul nostro sito
campionatidigiornalismo.it
LA CLASSE
**Studenti
redattori**


Nicolas Anile, Noemi Baldassarri, Leonardo Bandini, Tommaso Bernardini, Aurora Calderini, Noemi Carducci, Sirin Chamsi, Francesco Cheli, Lorenzo Colzi, Margherita Crisà, Aurora Del Vecchio, Delia Ferrarese, Pietro Foti, Dalia Gioni, Marco Martinelli, Soraya Monteleone, Tommaso Niccolini, Malinda Ranasinghe, Alessandro Silvestri, Gherman Stamatin, Christian Tutolo, Angelica Tuvè. La Dirigente Scolastica è la professoressa Claudia Giannetti e l'insegnante tutor è la professoressa Sabina Sgorbini.

«Società violenta e maschilista»

A San Vincenzo una panchina rossa ricorda le donne vittime di abusi; quella arcobaleno contro l'omofobia

Gli studenti di una classe delle medie di San Vincenzo lanciano l'allarme: violenza dilagante. Siamo nel 2020 e ancora si manifestano atti di violenza, pedofilia, razzismo, omofobia, bullismo, molestie sulle donne, sugli insegnanti e anche sugli animali... Si può considerare violenza ogni forma di abuso di potere e controllo che si può presentare come sfruttamento dal punto di vista fisico, sessuale, psicologico, economico e religioso. Le cause più comuni che portano le persone a compiere atti di questo genere sono soprattutto frustrazione e disperazione. I violenti, quasi sempre, sono a loro volta vittime di oppressione e discriminazione. Anche odio e gelosia sono cause scatenanti: spesso la gente si lascia prendere dalla gelosia e compie azioni di impulso, senza pensarci. A peggiorare un quadro già abbastanza complesso, purtroppo,

LA GELOSIA

Spesso la gente si lascia prendere dalla gelosia e compie azioni di impulso



Tutte le forme di violenza

in molte occasioni si aggiunge l'uso di droga; questa influisce pesantemente sulla sanità mentale delle persone e chi ne abusa ha un comportamento più violento. Infine sistemi giudiziari deboli, inefficaci o corrotti portano direttamente o indirettamente a questo preoccupante fenomeno. La giornata inter-

nazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne si svolge il 25 novembre.

Nella nostra cittadina, San Vincenzo, è stata inaugurata la panchina rossa contro la violenza sulle donne nel 2017 e quella contro l'omofobia, con colori arcobaleno, quest'estate. Ogni anno oltre cento donne in Italia so-

no uccise da uomini. Circa sette milioni di donne hanno subito una forma di abuso nella propria vita. Noi abbiamo da poco studiato la mentalità del Cinquecento e abbiamo riscontrato una società maschilista, caratterizzata dalla misoginia. E ancora oggi, anche se ci consideriamo molto avanzati, molte persone sono ancora maschiliste. A Firenze un uomo di 47 anni voleva dare fuoco alla sua donna ed anche alla loro casa. La donna, già minacciata altre volte, non ha fortunatamente riportato lesioni. Si verificano anche atti di intolleranza verso gli omosessuali (omofobia). Non c'è cura o terapia capace di trasformare un gay in eterosessuale però molte persone non riescono ad accettarlo. Per questo è nato un gruppo chiamato LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, trans) che spesso organizza feste e manifestazioni come il Gay Pride. Si verificano troppe volte anche atti di pedofilia, spesso dovuti alla poca stabilità mentale e dall'ossessione verso bambini dai 12 anni in su. Non ultima la violenza nei confronti dei docenti, dimostrazione totale di un rovesciamento dei nostri valori più importanti.

Le tendenze

Insegnanti sempre più in pericolo nelle loro aule La scuola è ancora un ambiente sicuro?

Il pericolo del branco anche in classe e le responsabilità delle famiglie

In questi ultimi tempi si sono verificati atti violenti contro i docenti. Nelle scuole alcuni ragazzi, in disaccordo con i professori sul voto dato, o richiamati per qualche male fatta, hanno picchiato e ferito gli insegnanti. La colpa non è interamente degli alunni ma anche dei loro genitori poiché l'educazione dei figli è nelle loro mani. La responsabilità maggiore è della famiglia che ha educato in modo sbagliato i

propri figli, dando loro troppa libertà e in alcuni casi non è riuscita ad imporsi, soprattutto sulle regole da rispettare. Le aggressioni agli insegnanti da parte di alunni e genitori non sono più episodi rari. A marzo, in una Scuola Superiore di Alessandria una professoressa, con problemi motori, è stata immobilizzata da alcuni alunni, colpita a calci, ripresa in un video e umiliata. Talvolta succede anche che la violenza sia scelta quando non si riesce ad avere un controllo sulla propria vita; esiste poi un'aggressività che nasce nel "branco"; infine, purtroppo, è spesso presente un'intolleranza religiosa che sfocia in atti violenti



ti a volte anche terroristici. Nella scuola comunque, luogo privilegiato di crescita umana e culturale, atti di questo genere non dovrebbero mai verificarsi dato che l'insegnante è prima di tutto un educatore che ha il compito di prepararci alla vita.

L'intervista

Adolescenti In molti sono ignoranti

Dal sondaggio è emerso che alcuni hanno partecipato ad episodi di violenza

Purtroppo molti ragazzi si tolgono la vita per colpa del bullismo. Abbiamo intervistato i nostri compagni per conoscere quanto sono informati. La prima domanda era se sapessero cosa fosse la violenza; tutti hanno affermato di saperlo. Alla seconda domanda, se avessero mai assistito ad un atto di violenza, un numero elevato di persone è

stato presente durante l'accaduto e meno della metà ha aiutato il ragazzo/a in difficoltà. La quarta domanda era con quale emozione avrebbero descritto la violenza: molti hanno risposto rabbia e tristezza; solo una persona ha detto felicità. Abbiamo chiesto se erano stati protagonisti di atti violenti e purtroppo alcuni hanno dato risposta affermativa. Abbiamo dedicato l'ultima domanda per capire se i nostri ragazzi erano a conoscenza dell'esistenza, a San Vincenzo, di ben due panchine dedicate all'argomento; la minoranza degli alunni non le ha mai viste, quelli che le conoscono pensano che abbiano un significato importante; altri, invece, credono che siano solo semplici panchine. Abbiamo dedotto che ci sono molti adolescenti che ancora non capiscono l'importanza in negativo della violenza e non ne hanno consapevolezza.